

Prot. n. **22813** /mmg

Roma, 07.10.2011

**Al Sig. Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Franco Ionta
ROMA**

c, per conoscenza

**Al Direttore Generale
del Personale e della Formazione
Cons. Dott. Riccardo Turrini Vita
ROMA**

**Al Direttore Generale dei
Detenuti e Trattamento
Cons. Dott. Sebastiano Ardità
ROMA**

**Al Direttore dell'Ufficio per il Coordinamento
delle Traduzioni e dei Piantonamenti
Gen. Brig. Mauro D'Amico
ROMA**

**Al Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
per la Calabria
CATANZARO**

**Alle Direzioni delle Case Circondariali
CROTONE - REGGIO CAL. - PALMI**

**Al Segretario Nazionale S.A.P.Pe.
Sig. Damiano BELLUCCI
c/o Segreteria Regionale S.A.P.Pe.
ROSSANO**

**Al Segretari S.A.P.Pe.
REGGIO CALABRIA - PALMI - CROTONE**

OGGETTO. Utilizzo del personale del Corpo in servizio a Crotone.

Questa Segreteria Generale deve necessariamente intervenire in merito all'utilizzo del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria in servizio a Crotone, istituto che, come è noto, funziona parzialmente per i lavori di ristrutturazione in corso e che deve, quindi, garantire





Segreteria Generale

tutti i servizi propri di un istituto penitenziario, comprese la ricezione degli arrestati nel circondario, le udienze ed i trasferimenti in altri istituti ed i piantonamenti in sede.

Sull'impiego del personale di Crotone, si è svolta lo scorso 2 settembre una apposita riunione al Provveditorato di Catanzaro tra l'Amministrazione ed i rappresentanti delle OO.SS., all'esito della quale, dopo un attento esame dei dati forniti, è stato stipulato un accordo che prevede l'impiego nei servizi di traduzione di 8 unità del personale in forza a Crotone a supporto del personale di Rossano, Catanzaro e Cosenza, istituti a media distanza, che permettono l'effettuazione del servizio di missione in giornata.

Allo stato, con un provvedimento dipartimentale che forse non ha precedenti, ben 40 unità, (20 per Reggio Calabria e 20 per Palmi) vengono inviate in missione, con vitto e alloggio a carico dell'Amministrazione, per trenta giorni.

Una deportazione ? forse un termine pesante. Sicuramente qualsiasi addetto ai lavori, con un po' di esperienza, si rende conto che si tratta di un provvedimento di difficile attuazione, che molto probabilmente non produrrà gli effetti sperati, anzi forse danneggerà ulteriormente le già difficili condizioni delle carceri calabresi.

Le domande che legittimamente il personale si pone sono tante e tra queste:

- Come mai il 2 settembre i rappresentanti dell'Amministrazione hanno concluso un accordo con le OO.SS. sull'utilizzo di sole 8 unità in servizio di missione da Crotone ?
- Può un istituto penitenziario nel quale delle 75 unità in forza sono presenti, compreso il Comandante, 55 unità al netto di aspettative, distacchi, ecc., inviare 40 persone in missione e funzionare con 15 unità ?
- La normativa e gli accordi sindacali vigenti prevedono delle cause di esclusione dall'invio in missione del personale, allora l'Amministrazione ha quantificato quante unità si trovano in questa condizione ?
- Il provvedimento con il quale viene disposta la missione prevede di tenere conto della minore anzianità di servizio nell'individuare il personale da inviare in missione: l'Amministrazione ha contezza dell'anzianità di servizio del personale in servizio a Crotone?

Inoltre, le distanze tra Crotone e gli istituti sedi di missione sono tra l'altro consistenti, oltre 200 chilometri da percorrere tra la statale 106 e l'autostrada Salerno - Reggio Calabria e probabilmente le caserme di Reggio C. e Palmi non sono in grado di ospitare tale personale.

Il provvedimento de quo, infine, denota, qualora ve ne fosse stato bisogno, che l'Amministrazione non ha le idee chiare su come gestire la situazione dei maxi processi in Calabria e che, a distanza di tempo, non riesce a trovare idonee soluzioni; infatti, dopo aver evidenziato che si trattava solo di problemi connessi al modello operativo delle traduzioni in Calabria, ha deciso di assegnare provvisoriamente 8 unità per rinforzare l'organico di Reggio Calabria, unità che, peraltro, SOLO IN PARTE hanno raggiunto la sede. Oggi, finalmente, come sempre sostenuto, si riconosce la necessità di inviare personale negli Istituti di Reggio



Segreteria Generale

Calabria e Palmi, ma lo si fa con un provvedimento assolutamente non condivisibile e dagli esiti molto incerti.

Si richiedono, quindi, la revoca della citata disposizione e l'impiego del personale di Crotone che tenga conto degli accordi intercorsi tra il Provveditorato della Calabria e le OO.SS..

Per fronteggiare le esigenze di servizio degli istituti di Reggio Calabria e Palmi, ma anche di Locri, si richiede di attivare ulteriori idonee iniziative, compresa l'utilizzazione del personale su base volontaria, ricorrendo anche al trattamento economico di missione.

In attesa di riscontro, si inviano cordiali saluti.



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Donato CAPECE)